



## LA FRECCIA DEI DUE LAGHI

*Notiziario dell'Associazione F.M.P. ad uso dei soci. Non rappresenta una testata giornalistica o prodotto editoriale ai sensi L. 633/41 e L. 62/01, in quanto viene aggiornato senza alcuna periodicità sulla base di contributi volontari degli associati che rispondono dei contenuti. E' soggetta a copyright e ne è vietata la riproduzione totale o parziale senza autorizzazione. Il presidente Roberto Mattioni.*



*"MUOVIAMO IL FUTURO"*

### SEZIONE 4

#### **Disamina, statistiche e foto di cosa accade sulle strade**

"NON CONTINUIAMO SULLA CATTIVA STRADA"

**Le automobili uccidono due persone ogni minuto!!**

**E' UNA EMERGENZA NAZIONALE....**

Le statistiche ci dicono che le auto uccidono 2 persone al minuto, ovvero 120 ogni ora, 2.880 ogni giorno, 86.400 ogni mese e infine 1.036.800 all'anno, stando al puro conteggio matematico. Ma sono di più, come leggerete! E' un bollettino impressionante che nemmeno le peggiori guerre possono tristemente vantare!! Eppure i media insistono a mostrarci giornalmente conflitti più o meno localizzati e ci fanno assistere a scene cruente per impressionarci! Noi siamo anche impressionati, ma non possiamo non guardare a casa nostra e non possiamo far finta di non essere anche noi in guerra! Una guerra non dichiarata, ma strisciante, UNA VERA TRAGEDIA, in cui nessuno fa nulla o quasi!! A quel triste elenco iniziale di morti, dobbiamo aggiungere i feriti più o meno gravi, i disabili permanenti, i danni morali e materiali, ecc... e solo in Italia abbiamo altri 11 milioni di persone che stanno male, poiché

soffrono di varie allergie da inquinamento da gas di scarico e ambientale. Statistiche ACI e ISTAT alla mano, da noi **circolano attualmente sulle strade almeno 35.200.000 veicoli ... (si prevedono futuri aumenti di 8.000.000 di veicoli e i costi che gli italiani sostengono per la gestione di tale trasporto privato assommano a 80 milioni di euro l'anno!!)** E come si fa a star bene con tale traffico?? Quando cominceremo a discutere seriamente DI QUESTI GRAVISSIMI PROBLEMI CHE HANNO UN COSTO SOCIALE ELEVATISSIMO e ad adottare tutti quei provvedimenti possibili e doverosi per scaricare le nostre strade dal traffico caotico, cominciando intanto da quello pesante e a rischio, dirottandolo sulle ferrovie, onde alleggerire finalmente l'inquinamento dell'aria che respiriamo e diminuire anche i costi sociali??

#### UN PO' DI STORIA E QUALCHE CURIOSITA'

Il 17 agosto 1896, la quarantaquattrenne Bridget Driscoll è stata la prima persona a essere uccisa da una macchina a motore. La signora Driscoll era in visita a Londra con la figlia adolescente per assistere a uno spettacolo di danza. Venne investita da una macchina che stava offrendo corse dimostrative al pubblico su una strada nei pressi del Crystal Palace. L'automobile stava viaggiando a quattro miglia orarie quando travolse la signora Driscoll e l'impatto si dimostrò fatale. Trasmettendo il suo verdetto di morte accidentale, il medico legale disse «una cosa del genere non deve succedere mai più». Ma successe ancora. Da allora oltre venticinque milioni di persone sono state uccise in incidenti stradali, senza contare i feriti più o meno gravi, gli invalidi permanenti e le famiglie distrutte. Se gli indici attuali continueranno, si stima che almeno un milione e centosettantamila persone moriranno ogni anno - due persone per ogni minuto del giorno - e altri dieci milioni di persone ogni anno, saranno ferite o menomate. Un'ecatombe!! Le morti per incidenti stradali sono diventate, per il mondo occidentale, peggio di una grave epidemia. Nel 1930 in Gran Bretagna c'erano poco più di un milione di macchine (lente) e già morirono sulle strade settemilatrecento persone. Nel 1960, il presidente John F. Kennedy riconobbe gli incidenti stradali come «uno dei più grandi, forse il più grande dei problemi della sanità pubblica della nazione». Le statistiche ci dicono che, oltre agli occupanti dei veicoli coinvolti, il 65% delle persone uccise sono pedoni, seguono motociclisti, ciclisti e altri veicoli non motorizzati. E il problema sta gravemente peggiorando. Secondo la proiezione di uno studio dell'Harvard University e dell'O.M.S., nel 2020 gli incidenti stradali saranno la terza maggiore causa di morte e di lesioni permanenti al mondo. Sono già oggi la seconda causa di morte prematura per persone di età compresa tra i quindici e i quarantaquattro anni, superati soltanto dall'Hiv/Aids. Oltre alla tragica perdita della vita, quest'ultima statistica nasconde tutta una serie di altri problemi. Generalmente gli uomini durante la giovinezza rappresentano la fonte di sostegno familiare e, anche se le loro lesioni non sono fatali, possono però ridurre ampiamente le capacità lavorative e produttive. Quando la famiglia perde il suo reddito principale, soprattutto nei paesi più poveri, non ci sono più speranze. L'impatto di tutto ciò sul tenore di vita familiare diviene disastroso. L'O.M.S. stima che gli incidenti stradali costano tra l'1% e il 2% del prodotto interno lordo (PIL) di uno stato. I paesi in via di sviluppo perdono circa cento miliardi di dollari ogni anno, il doppio della cifra che ricevono per l'assistenza allo sviluppo.

Il numero di veicoli circolanti, sta crescendo drammaticamente e molto spesso le strade non hanno mantenuto il passo con questo vertiginoso aumento: sono strette, malamente asfaltate, piene di buche, con curve pericolose o non segnalate, con incroci pericolosi, con dislivelli, deviazioni improvvise, fossi ai lati, bocciardature, segnaletica fatiscente, ponti con giunture rovinate ecc ... tutto ciò contribuisce al peggioramento della circolazione e aumenta di molto i rischi globali...

Molti governi sono consci del fatto che l'elevato tasso di mortalità per incidenti stradali sia un problema di complessa soluzione. Non si comprende quindi come mai questo grave problema non ottenga l'attenzione generale e nemmeno quella grande quantità di pubblicità che invece è stata diffusa dai media, ad esempio, solo per lo scoppio dell'epidemia di SARS che ha falciato settecentosettantaquattro vite in undici mesi. **Eppure al confronto, per incidenti automobilistici MUOIONO altrettante PERSONE in circa 6 ore!** Qualcuno forse sta iniziando a capire che le morti su strada non sono soltanto una serie di gravi tragedie isolate ma, prese nella loro totalità, rappresentano anche un GRAVE intralcio allo sviluppo. I governi devono convincersi che la sicurezza stradale rappresenta un investimento che ha una grandissima efficacia dal punto di vista dei costi. La Banca Mondiale ha avviato la Global Road Safety Partnership (GRSP), che ha effettuato varie ricerche sulla sicurezza stradale, una delle quali parla molto chiaro: gli incidenti stradali costano ad ogni paese, almeno **trenta milioni di dollari l'anno**. Perduti per sempre, "buttati dalla finestra", CHE POTEVANO SICURAMENTE ESSERE RISPARMIATI O MEGLIO INVESTITI, aggiungiamo noi. Nonostante leggi e patente a punti, il problema non è certo risolto. L'aspetto più triste delle morti su strada è il senso di spreco, di inutilità: si perde la vita così facilmente e solo a causa di incidenti molto spesso evitabili. Nelson Mandela, quando seppe che suo figlio maggiore era morto in un incidente stradale, scrisse: «Non ho parole per esprimere la pena e la perdita che ho provato e che mi hanno lasciato un buco incolmabile nel cuore». Siamo d'accordo con lui e aggiungiamo: adesso tocca ai governi - e a tutti noi – provvedere e assicurarci di

**“non continuare sulla cattiva strada”....**



**ALCUNE IMMAGINI ELOQUENTI DI COSA ACCADE GIORNALMENTE SULLE NOSTRE STRADE**

